



Documento conclusivo del Consiglio Generale Cisl dell'11 febbraio 2015

Il Consiglio Generale della Cisl, riunitosi a Roma l'11 febbraio 2015, sentita la relazione del Segretario Generale Annamaria Furlan e la relazione illustrativa sulle proposte in materia di fisco e previdenza, dopo ampio ed approfondito dibattito le approva e le fa proprie.

Mentre il mondo è impegnato ad uscire dalla più grave crisi economica e finanziaria dell'era industriale moderna, le incertezze del contesto internazionale ed europeo, il conflitto territoriale fra Russia ed Ucraina, le tensioni legate alla paura per il terrorismo fondamentalista, riemerso con i tragici fatti di Parigi dal 7 all'11 gennaio u.s., rischiano di minare la coesione sociale mondiale, di accendere nuovi conflitti, di allontanare il consolidamento della ripresa economica e si ripercuotono sulle singole crisi degli Stati nazionali.

Il Consiglio generale auspica che vengano posti in essere dalla comunità internazionale tutti gli sforzi necessari per garantire una politica di pace duratura e assicurare un clima favorevole ad una ripresa economica globale e anche a tale scopo ripropone l'urgenza di una nuova Governance mondiale, partendo dalla non più rinviabile riforma dell'ONU, superando i poteri di veto che ne paralizzano attualmente le funzioni.

L'Europa deve esprimere un rinnovato protagonismo nello scenario internazionale e, anche a tale fine è necessario accelerare l'Unione politica europea. Sul fronte economico, occorre recuperare una visione strategica d'insieme, integrando le politiche fiscali, ed esprimendo una politica economica e sociale effettivamente solidale, come antidoto all'anti - europeismo e ai rischi di disgregazione della coesione sociale.

Il "quantitative easing", il programma di acquisti di titoli pubblici lanciato dalla BCE, crea le premesse per una maggiore stabilità delle finanze pubbliche degli Stati dell'Eurozona, mantenendo basso il costo della provvista del debito pubblico. Occorre ora cambiare gli equilibri della politica europea, superando il Fiscal compact, introdurre gli Eurobond per la gestione della quota dei debiti sovrani eccedenti il 60% del PIL e finanziare un Piano Europeo di investimenti, più robusto del piano Juncker, per un valore di almeno 1.000 miliardi di euro nel triennio 2015 - 2017.

Per quanto riguarda la situazione del nostro Paese il Consiglio generale della Cisl accoglie l'analisi contenuta nel documento del Comitato esecutivo dello scorso 27 gennaio e ne condivide contenuti e proposte; approva i documenti "Per un fisco più equo e giusto" e "Cinque idee per la pensione"; impegna l'organizzazione, a tutti i livelli, ad avviare la necessaria campagna informativa di diffusione dei contenuti delle proposte fra i lavoratori, le lavoratrici e i cittadini.

In particolare, il Consiglio generale approva la proposta della presentazione della iniziativa di legge popolare sul fisco ed esorta tutto in quadro dirigente, le strutture orizzontali, le federazioni di categoria, gli enti e le associazioni della Cisl a sostenere il progetto di legge di iniziativa popolare "Per un fisco più equo e giusto", attivando in tutti i territori la campagna di promozione, finalizzata alla raccolta del numero delle firme necessarie per realizzare l'auspicata riforma fiscale.

Il Consiglio generale chiede alla Segreteria di incalzare il Governo affinché avvii quanto prima, fin dal prossimo mese di marzo, il confronto con le Parti sociali per trovare un nuovo equilibrio fra la

sostenibilità finanziaria e la sostenibilità sociale del sistema previdenziale, riscrivendo un nuovo Patto fra le generazioni, per i giovani, per il lavoro e per una previdenza più equa e sostenibile.

Il Consiglio generale invita la Segreteria a ricercare le opportune alleanze con le altre OO.SS., con le forze politiche, la società civile, i partiti e le istituzioni per concretizzare gli obiettivi dell'iniziativa di legge popolare sul fisco e delle proposte per la riforma del sistema previdenziale.

Il nuovo contratto a tutele crescenti può rappresentare una opportunità per riaffermare la centralità del rapporto di lavoro a tempo indeterminato ed offrire prospettive a chi ha perso il lavoro ed ai giovani, aumentare l'occupazione e ridurre la precarietà, solo se sarà accompagnato dalla eliminazione di tutte le forme contrattuali poco tutelate e fonte di abusi, dall'estensione degli ammortizzatori sociali e da interventi efficaci per le politiche attive, opportunamente finanziati da adeguate risorse.

Gli effetti della prolungata stagnazione dell'economia e il verificarsi della situazione di deflazione dei prezzi hanno compromesso la capacità dell'attuale modello contrattuale di tutelare efficacemente il potere di acquisto delle retribuzioni e dei salari. Il venir meno della leva fiscale a beneficio della contrattazione di secondo livello ha aggravato la situazione.

Il Consiglio generale esorta la Segreteria confederale nazionale ad avviare il confronto con le altre Organizzazioni sindacali e le associazioni di rappresentanza datoriale, al fine di formulare una specifica proposta sulla riforma del modello contrattuale, individuando più efficaci strumenti di tutela del potere di acquisto dei salari e delle retribuzioni, che consentano di recuperare il necessario collegamento con la produttività realizzata a livello aziendale e territoriale, valorizzando le esperienze del welfare contrattuale e sostenendo i necessari cambiamenti dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per rafforzare i livelli di competitività del sistema delle imprese e per spostare in avanti la frontiera di specializzazione del nostro sistema produttivo.

Nell'imminente avvio della campagna elettorale per il rinnovo delle RSU nel pubblico impiego, il Consiglio generale impegna tutta l'organizzazione, a livello nazionale, regionale e territoriale, a sostenere lo sforzo organizzativo delle federazioni di categoria del pubblico impiego, al fine di realizzare un risultato positivo, nell'attuale situazione di difficoltà che vivono i comparti pubblici.

L'impegno di mobilitazione straordinario che vede la Cisl coinvolta nella raccolta delle firme sul progetto di legge di iniziativa popolare "Per un fisco più equo e giusto", il rilancio dell'iniziativa politica per cambiare il sistema previdenziale, l'esigenza di aggiornare e rivedere il modello contrattuale per renderlo più adeguato a contrastare gli effetti negativi della crisi economica e l'azione di sostegno a favore della campagna elettorale per il rinnovo delle RSU richiedono un grande sforzo organizzativo, che richiama ad una rinnovata sinergia fra tutte le strutture e le federazioni di categoria della Cisl ma devono rappresentare anche, al tempo stesso, una occasione di incontro e di confronto con i nostri iscritti e di proselitismo sindacale.